



# IL REPORT



DA MAGGIO 2018 AD OGGI  
ABBIAMO RINUNCIATO A

**401.443,28 €**

LE ATTIVITÀ DEI NOSTRI PORTAVOCE PER I MOLISANI

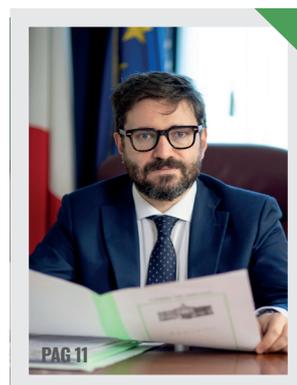
## OSPEDALI: APPALTI MENSA E PULIZIE, CONTRATTI SCADUTI DA OLTRE 30 ANNI

Dopo le nostre inchieste, anche l'Anac boccia l'operato di Giunta e Asrem



PAG 02

CONGRATULAZIONI!



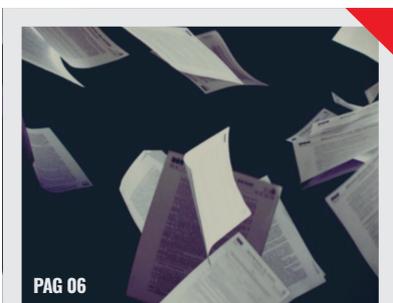
PAG 11

**ANTONIO FEDERICO  
COORDINATORE  
REGIONALE M5S**



PAG 03

**RISTORI COVID, 500.000 EURO  
IN PIÙ ALLE IMPRESE MOLISANE**



PAG 06

**LEGGE ELETTORALE CAMBIATA  
CON UN BLITZ IN BILANCIO**



PAG 11

**AL LAVORO PER COLLEGARE  
IL MOLISE CON L'AUTOSTRADA A1**



PAG 07

**DERIVATI, 100 MILIONI PERSI DALLA  
REGIONE E INCASSATI DALLE BANCHE**



PAG 07

**TRASPORTO PUBBLICO, REGOLE PIÙ CERTE  
PER CONTRASTARE LE LOBBY DEL SETTORE**



PAG 04

**SANITÀ, DOPO IL 118 IN MOLISE  
CHIUDONO ANCHE LE USCA**

## SANITÀ

Di Andrea Greco



## SERVIZIO MENSA

### 1999 - contratto per

### Termoli e Larino

### tra Asl n.4 e Coop. Tre Stelle

#### **Ospedali: appalti mensa e pulizie, contratti scaduti da oltre 30 anni**

Contratti milionari affidati senza gara d'appalto per circa trent'anni e sperpero di denaro pubblico. Nel resto del mondo è impensabile, in Molise è possibile. È accaduto per i servizi di mensa e pulizia nei nostri ospedali. Dobbiamo tornare parecchio indietro nel tempo – al 3 ottobre 1994 – per trovare tracce del contratto tra le vecchie Asl di Isernia e Venafrò e la ditta Team Service. Dalle evidenze contabili siamo risaliti al costo annuale del servizio di pulizia, che si aggirava sui 565.000 euro per Venafrò (47.000 euro mensili) e 673.000 euro per Isernia (53.000 euro al mese). L'appalto gestito dalla Consip a gennaio di quest'anno ha messo la parola fine all'affidamento diretto del servizio di pulizie anche per questi due ospedali. Restano però in piedi i vecchi contratti per gli altri servizi, come la mensa. Al Veneziale e al Santissimo Rosario il servizio mensa è stato affidato all'ormai noto Consorzio Nazionale Servizi, lo stesso che ha effettuato finora le pulizie a Campobasso, Termoli e Larino. Ancora una volta, si è proceduto con l'estensione di un vecchio contratto, senza gara d'appalto. Ma ad oggi, nonostante le richieste, non ci hanno ancora fornito quel contratto. L'unico a nostra disposizione è datato 1999 e prevedeva un rimborso per singolo pasto di 9.000 lire. Secondo i nostri calcoli, la spesa complessiva si aggira tra 70.000 e 100.000 euro l'anno per il Ss. Rosario e 6-700.000 euro per il Veneziale. Chiaramente, le cifre variano a seconda del numero di degenti. Ma veniamo all'ospedale Caracciolo, un caso davvero emblematico. Qui il servizio di pulizie è stato affidato alla cooperativa Tre Stelle nel 2009. La durata del contratto era di un solo anno, poi rinnovato di altri 12 mesi. Da allora sono passati più di 10 anni. Non si sono neanche scomodati nel predisporre le proroghe, ma il costo del servizio, 8 anni dopo la stipula del contratto, risultava raddoppiato: dai 217.000 euro del 2009 ai circa 412.000 euro del 2017. Dopo l'appalto gestito dalla Consip, solo il Caracciolo conserva l'affidamento diretto ai privati, grazie alla sospensiva ottenuta al Tar dalla Tre Stelle. Ad Agnone il servizio mensa ha rischiato più volte di finire in mano ai privati. Lo stesso sono riuscito a far bloccare l'ennesimo affidamento diretto, che ci sarebbe costato

almeno 10.000 euro al mese. Assurdo se pensiamo che al Caracciolo paghiamo del personale di cucina che naturalmente può svolgere al meglio quel compito. Non è stato semplice tirare le somme in questa giungla di contratti, rinnovi e proroghe che ruotano intorno alla sanità molisana. Ma il nostro lavoro non finisce qui. Dopo le nostre pressanti richieste, le segnalazioni ad Anac e gli approfondimenti minuziosi, siamo riusciti nel tempo a far avviare le procedure di gara su alcuni comparti, una cosa che ai cittadini può portare solo vantaggi. Oggi, con gli ospedali molisani al collasso, ci suona ancora più assurdo che non si siano fatte le gare d'appalto per beneficiare della concorrenza sul mercato ed ottimizzare le scarse risorse. Ma in fondo paga Pantalone, cioè i cittadini molisani

#### **Servizi non sanitari senza gara: l'Anac bocchia Giunta e Asrem**

L'Autorità nazionale anticorruzione conferma le anomalie denunciate dal MoVimento 5 Stelle in merito ai contratti di affidamento dei servizi non sanitari negli ospedali molisani. Parliamo dei servizi di pulizia, mensa e portineria: un giro d'affari totale di quasi 41 milioni di euro l'anno, somma aumentata di circa 10 milioni di euro solo tra il 2015 e il 2019. L'Anac ricorda che "il nostro ordinamento vieta la proroga e il rinnovo dei contratti pubblici" e sottolinea "la gravità e persistenza della situazione", sollecitando "un più corretto futuro uso dello strumento della programmazione" da parte dell'Azienda sanitaria. L'Autorità invita la Regione ad introdurre "meccanismi temporanei anche in deroga" alle leggi regionali vigenti che consentano alle stazioni appaltanti di svolgere "autonome procedure di gara 'ponte'", sempre "nel rispetto dei principi europei di libera concorrenza e di non discriminazione ed a salvaguardia delle stesse ragioni erariali". Insomma, tutti i nostri rilievi erano giusti. Abbiamo segnalato la situazione ad Anac, Procure e Corte dei Conti per tutelare gli interessi dei molisani. Perché il sistema delle proroghe continue senza gara, negli anni, si è tradotto in un aumento dei costi e in servizi sempre meno efficienti per i cittadini. Ma non ci fermiamo.

SANITÀ

**Ristori Covid, 500.000 euro in più alle imprese molisane**

Di Valerio Fontana

Nel caos generalizzato di un centrodestra più impegnato a salvaguardare gli interessi di pochi che quelli di tutti, ho ottenuto un impegno da parte della maggioranza per riconsiderare, nel prossimo assestamento di Bilancio, le risorse dei ristori Covid per le piccole e medie imprese. Sia durante che dopo la fase più acuta



della pandemia abbiamo chiesto ripetutamente di implementare gli aiuti da fornire alle imprese e ai professionisti che, a causa del Covid, hanno subito un netto calo di fatturato. Parliamo di migliaia di euro persi e di tanti imprenditori e lavoratori molisani in ginocchio per gli effetti della pandemia. Dopo mesi di appelli, l'apposito fondo per ristorare la categoria sarà finalmente ampliato di 500.000 euro: risorse che possono dare supporto concreto almeno ad altre 100 piccole aziende. Un nodo al fazzoletto che abbiamo legato in Aula e che la maggioranza dovrà sciogliere in sede di assestamento. Andiamo avanti, senza dimenticare le necessità di tutti i molisani.

**A rischio le cure dei nostri bimbi: Florenzano si dimetta**

di Angelo Primiani

Carenza di personale e incapacità di programmare rischiano seriamente di causare la paralisi dei servizi di Pediatria nei nostri ospedali pubblici. L'ospedale Veneziale di Isernia, infatti, rischia di perdere i pediatri attualmente operativi e, già da quest'estate, il reparto potrebbe rimanere scoperto. Nel frattempo al San Timoteo di Termoli e al Cardarelli di Campobasso si continua a fare i conti con la scarsità di medici. Risultato: in Molise manca circa il 95% dei pediatri ospedalieri di cui avremmo bisogno. L'Asrem, per tamponare in attesa della nuova gara utile a recuperare medici esterni tramite agenzia, ha fatto ricorso all'assunzione di alcuni specializ-



zandi. Ovviamente non basta: il direttore generale, Oreste Florenzano, ha dimostrato ancora tutta la sua incapacità di individuare soluzioni a lungo termine. Il dramma dei punti nascita in Molise persiste, nei fatti e nelle prospettive. Forse a qualcuno non è chiaro ed è bene dunque ribadirlo: sono a rischio le cure dei nostri bimbi, spesso già trasferiti fuori regione soprattutto per patologie collegate al Covid. Bisogna intervenire immediatamente per evitare il peggio con provvedimenti strutturali ed efficaci. Florenzano ha fallito: si faccia da parte, perché c'è tanto lavoro da fare e il territorio non può più attendere.

**Impedita operazione verità, centrodestra compatto contro la sanità pubblica**

Di Andrea Greco

Anche negli ultimi mesi abbiamo fornito soluzioni concrete per riequilibrare il sistema sanitario a favore del pubblico. Ma il centrodestra ha sistematicamente bocciato le nostre proposte. Ad esempio, abbiamo chiesto di cambiare le modalità di rendicontazione delle prestazioni erogate dai privati accreditati. Secondo noi le fatture vanno pagate solo dopo il controllo tecnico. Abbiamo, invece, avuto conferma dell'insolito meccanismo di pagamento adottato: la Regione paga il 95% delle fatture ancor prima di effettuare i controlli e difatti solo ora si stanno controllando le prestazioni erogate nel 2020. Durante il primo periodo di lockdown, le grandi strutture private non hanno segnato alcun calo di fatturato, così la Regione Molise, unica in Italia, ha speso per i privati 100.300.000 euro, cifra simile a quelle degli anni precedenti. Abbiamo provato a porre rimedio a questa modalità, chiedendo di pagare le fatture entro due mesi e soltanto dopo il controllo delle prestazioni. Attualmente le verifiche, fatte a campione, arrivano al 20% delle prestazioni erogate dai privati Asrem e al 10% delle prestazioni per i privati in Gestione sanitaria accentrata, come Neuromed e Gemelli. Invece la soglia di queste verifiche andrebbe innalzata fino al 50%, lasciando invariata la quota del 100% per le prestazioni a rischio inappropriata. Ma oltre a controlli migliori, abbiamo chiesto trasparenza. Per sapere quanti soldi vengono destinati ai singoli privati, quanto viene ad essi liquidato durante l'anno e quante prestazioni vengono erogate a cittadini molisani o di fuori regione, abbiamo chiesto la pubblicazione dei dati sulle strutture private, con apposita sezione sui siti istituzionali. Dai Tavoli tecnici, la Corte dei Conti e il presidente-commissario Donato Toma la conferma che le prestazioni per i pazienti extraregionali e le regole contabili hanno portato in Molise un eterno Piano di rientro. Perciò abbiamo proposto che per i pazienti di fuori regione, la Regione non anticipi più del 50% di quanto spende per i molisani. Ma non è tutto, perché in Consiglio abbiamo portato anche il tema delle spese fuori controllo legate ai contratti Asrem negli ospedali per i servizi come mensa, pulizie, reception, giardinaggio. E infine abbiamo chiesto gare più celeri e contratti rinnovati, visto che dopo le nostre denunce anche l'Anac è intervenuta. Approvare queste proposte significava far luce sulla nostra "malata" sanità.

## SANITÀ

## **Dopo il depotenziamento del 118, vengono smantellate le Usca**

di Angelo Primiani

Mentre la curva dei contagi e le ospedalizzazioni crescono, Regione e Asrem stanno a guardare. Ho già denunciato in Consiglio regionale le carenze del 118 nel bel mezzo della stagione estiva. A ciò si aggiunge il problema delle Usca, ufficialmente chiuse dal primo luglio. Cessato lo stato d'emergenza, nelle altre regioni le Unità speciali di continuità assistenziale sono state tenute in vita, in attesa di un intervento nazionale. Le unità mobili sono fondamentali nella nostra regione, caratterizzata dall'isolamento di interi territori, già privi di strutture ospedaliere, ma anche da una popolazione anziana. L'Asrem non ha neanche immaginato un impiego alternativo di quelle figure professionali, che hanno maturato esperienze utili in emergenza. Eppure, di alternative ce ne sarebbero diverse. La demedicalizzazione delle postazioni 118 di Frosolone e del basso Molise poteva essere tamponata grazie ai medici delle unità speciali. Oppure si poteva pensare di tra-

sformare le Usca in unità di assistenza ai medici di base. Soluzioni che ci aspetteremmo dal manager di un'azienda sanitaria. Ma il Dg Florenzano ci ha abituati a decisioni dell'ultimo momento, spesso sollecitate da qualche articolo di giornale



Di Andrea Greco



## **Dializzati con Covid senza servizio di trasporto, diffida ad Asrem e Toma**

L'Asrem ha di fatto sospeso il trasporto dei dializzati affetti da Covid costretti a recarsi al 'Cardarelli' per ricevere le cure salvavita. Un dializzato residente nei centri periferici, nel caso in cui risulti anche positivo al Covid-19, può sottoporsi a dialisi solo nell'hub regionale. Sono spesso pazienti anziani o non autosufficienti, che non possono raggiungere autonomamente il centro dialisi del capoluogo. Il loro trasporto era garantito da una convenzione tra Asrem e Croce Rossa. Accordo scaduto il 31 marzo. Nello stesso documento si prospettava una possibile proroga del servizio col perdurare dello stato di emergenza. Ma, cessata questa condizione, non sono stati predisposti i doverosi correttivi. Di fatto, dunque, l'Asrem ha lasciato a piedi i dializzati dell'intera regione colpiti da Covid, facendo venire meno i Livelli essenziali di assistenza. È inaccettabile, a maggior ragione se si considera che gli emodializzati vengono sottoposti a cicli di cura settimanali. Ancora una volta, i vertici della sanità molisana dimenticano le categorie più deboli. Abbiamo allora deciso di diffidare l'Asrem e il Commissario alla sanità molisana, chiedendo l'immediata riattivazione del servizio.

## **Ospedale di Agnone emblema desolante della sanità molisana**

L'ospedale di Agnone subisce l'ennesima amputazione: dal 20 giugno il Laboratorio Analisi chiude anche nel pomeriggio (da mesi era chiuso nelle ore notturne). L'area al confine tra l'alto Molise e l'Abruzzo sarà servita da un semplice punto prelievi o poco più. In orario di chiusura del Laboratorio, tutti gli esami dovranno passare per il Poct, un macchinario all'avanguardia che tuttavia rallenta i tempi dei risultati, rendendo più complicati sia la diagnosi sia l'intervento. Questa limitazione del diritto alla Salute è dovuta alla carenza di personale mai risolta dall'Asrem. E arriva a distanza di un mese da quando il presidente della Regione Toma si recò ad Agnone per smentire le ipotesi di chiusura. Per giunta, accade alle porte dell'estate, quando la zona raddoppia la popolazione. Ma alla follia gestionale si unisce quella economica. Il noleggio del Poct costa circa 80 mila euro annui, mentre per svolgere le stesse mansioni basterebbe un tecnico in reperibilità che costerebbe decine di migliaia di euro in meno. L'ospedale Caracciolo ha già subito il mancato potenziamento dei posti letto in Dialisi, la sofferenza del Pronto soccorso che si ripercuote su quello di Isernia, la carenza di macchinari come la Tac, le difficoltà del 118, la Day surgery che non viene garantita. Situazioni critiche, che presto rischiano di estendersi ad altri ospedali. Ho chiesto alla Conferenza dei sindaci di non lasciare soli i primi cittadini che hanno denunciato l'incapacità gestionale di Oreste Florenzano. Ho fatto appello ai cittadini, al Forum per la sanità, ai comitati, alla Chiesa e alle associazioni: facciamo pressione sulle persone che potrebbero cambiare le cose ma non lo fanno. C'è chi vuole la nostra rassegnazione e non dobbiamo permetterlo. basso, Francesco Roberti, di fissare incontri a cadenza fissa.

## BILANCIO

# **IL CENTRODESTRA GUARDA GIÀ AL VOTO, MA ORMAI È AI TITOLI DI CODA**

Il Bilancio 2022 ha il sapore di un minestrone insipido, che sazia solo gli appetiti personali dei consiglieri di maggioranza, ma non dà risposte alle reali esigenze dei molisani. L'intera sessione di bilancio è stata caratterizzata dal tentativo disperato del centrodestra di mantenersi in vita. Con la trovata dei maxi emendamenti hanno approvato dei veri e propri 'regalini elettorali' ed impedito ogni forma di confronto. Ciliegina sulla torta, è stata senza dubbio la modifica della legge elettorale. Dal canto nostro, abbiamo portato nel dibattito delle soluzioni serie ai problemi reali che attanagliano i molisani, ma la quasi totalità delle nostre proposte è stata respinta. Sulla sanità abbiamo proposto di intensificare i controlli sulle prestazioni erogate dai privati accreditati ed una grande operazione di trasparenza. Volevamo anche dare seguito ai pareri espressi dall'Autorità nazionale anticorruzione, finora ignorati. Ma questa maggioranza non vuole controllori, vuole agire senza ostacoli e senza dare conto dei propri errori. Sul trasporto pubblico locale qualcosa si è mosso, ma è tutto rimandato ad azioni future. Alcune tra le nostre proposte sono state accolte, è vero, spesso bocciando e riproponendo gli impegni per assumerne la paternità. Com'è stato per la Film Commission, ignorata per anni ed ora presentata 'a modo loro', cioè ignorando tutti i suggerimenti di chi opera nel settore. Abbiamo impegnato il Presidente ad interrompere il circolo vizioso che ci vede pagare milioni di euro di interessi per i derivati, sottoscritti negli anni 2000. Abbiamo ottenuto piccoli segnali nell'ambito dei diritti civili e contro la violenza di genere. Dopo una prima, strumentale bocciatura, è stato incrementato il finanziamento delle Pro Loco, fondamentali per garantire servizi turistici di base sul territorio. Abbiamo anche

ottenuto l'istituzione di un fondo per la copertura dei disegni di legge: sono tantissime le proposte di legge bloccate nelle rispettive commissioni, perché non trovano copertura. C'è stato, infine, un minimo finanziamento per il Parco dell'olivo e per i Consorzi di bonifica. Ma sono ancora troppe le azioni di buonsenso che neanche gli appetiti elettorali hanno suggerito al centrodestra di cogliere. Chiedevamo ad esempio di sottrarre risorse agli enti che hanno esaurito la propria missione, per destinarle a scopi più meritevoli. Due esempi. Le aziende autonome di soggiorno e turismo sono state abolite in tutta Italia negli anni '80. In Molise l'Aast persiste e drena risorse a chi porta avanti servizi turistici sul territorio. Le Comunità montane sono inutili carrozzoni, in liquidazione da circa 11 anni. Il loro unico scopo: chiedere la quota d'iscrizione ai Comuni e pagare i lauti stipendi dei commissari liquidatori. Eppure vengono continuamente rifinanziate, anche quest'anno. Abbiamo chiesto risorse aggiuntive per i fondi destinati alle malattie rare e al diritto allo studio, snellendo le procedure amministrative. Abbiamo anche tentato di porre rimedio al dramma vissuto dalle famiglie per il caro bollette, attraverso un fondo speciale. Invece, per accontentare le richieste dei membri di 'maggioranza', non hanno trovato risorse per aiutare i molisani sottoposti a trapianto, né quelli bisognosi di medicine di Fascia C. È ormai chiaro, come hanno confermato i tanti 'conclave' di maggioranza, ma anche le tante proposte della giunta bocciate clamorosamente in Aula, che questo centrodestra è ai titoli di coda. L'unico obiettivo di questo bilancio era probabilmente quello di strappare qualche consenso in vista delle elezioni. Oltre, ovviamente, all'incredibile cambio delle regole del gioco, sperando così di sopravvivere.

- X** Sprechi regionali: il centrodestra tiene in vita Enti inutili come l'Agenzia autonoma di soggiorno e turismo e le Comunità montane.
- X** Malattie rare e trapianti: rigettata la nostra richiesta di incrementare i fondi per tanti molisani in difficoltà.
- X** Diritto allo studio: ancora una porta chiusa in faccia ai giovani da parte della maggioranza.
- X** Caro bollette: il centrodestra non trova risorse per aiutare i cittadini, ma sazia gli appetiti dei singoli consiglieri.
- X** Sanità: chiediamo di fare trasparenza su privati accreditati, rimborsi, cure dei pazienti di fuori regione e appalti. Toma e i suoi dicono NO!

- ✓ Parco dell'Olivo di Venafro: 150.000 euro per l'unico parco dedicato all'olivo in tutto il Mediterraneo.
- ✓ Disegni di legge: grazie alla nostra proposta, un fondo consentirà di sbloccare le proposte di legge ferme in commissione.
- ✓ Turismo e territorio: abbiamo ottenuto 50.000 euro in più per le Proloco per i prossimi tre anni.
- ✓ Diritti civili: su nostra proposta, la comunità LGBTQIA+ sarà rappresentata nella Commissione regionale delle pari opportunità. Ottenuto anche l'impegno a finanziare la legge regionale contro la violenza di genere.
- ✓ Basta interessi a favore delle banche: impegniamo Toma a bloccare gli accordi che ci sono già costati 100 milioni di euro.

## BILANCIO

## **Bilancio, il centrodestra è fermo su promesse già mancate**

Mai come quest'anno il Documento di economia e finanza regionale (Defr) racconta la favola di una programmazione che non c'è stata e non ci sarà. Pensiamo al caro energia, alla necessità di una transizione energetica che sostituisca le fonti fossili con quelle rinnovabili per mitigare i costi delle bollette. Il Molise del centrodestra è privo del Piano energetico e privo del Piano regionale di gestione dei rifiuti scaduto dal 2018. Lo stesso Defr spiega che, per darne attuazione, servirà "adottare provvedimento di Giunta che individui il ruolo di ciascun Servizio e Autorità regionale, secondo un criterio di competenza". Come se la Giunta non fosse in carica da quattro anni. Stesso immobilismo sui trasporti. L'aumento delle risorse sul trasporto ferroviario strida con lo sbando del Tpl: manca la gara per il gestore unico e manca un nuovo piano regionale che risponda alle esigenze dei cittadini e rispetti i diritti dei lavoratori. Il Molise del centrodestra è fermo sul turismo: mancano i dati su flussi, investimenti e servizi. Il Molise del centrodestra è fermo sullo sviluppo economico: mancano investimenti infrastrutturali strategici e le politiche economiche non hanno favorito la ripresa produttiva. Il Molise del centrodestra è fermo sul piano industriale e agricolo. Non si capisce a che punto sia la nuova programmazione. E mentre noi abbiamo chiesto un confronto sulla riforma dei Consorzi industriali, il centrodestra ha portato avanti un sistema di spartizione delle poltrone che ha coinvolto i vertici di questi enti: un sistema da noi denunciato e confermato dall'Autorità nazionale anticorruzione. Il Molise del centrodestra è fermo sulla sanità. Ne abbiamo avuto prova tangibile sul Centro Covid mai realizzato come invece accaduto in ogni altra regione d'Italia. Un esempio di quanto in Molise il problema non sia la carenza di risorse economiche, ma l'incapacità di utilizzarle. L'unico indirizzo politico perseguibile condurrebbe a una diversa distribuzione del budget sanitario, principalmente verso gli ospedali pubblici. In questo quadro, infatti, sarebbe già qualcosa riuscire a gestire l'ordinario, evitando di dilapidare soldi pubblici tra inefficienze e ritardi amministrativi. Ma il Molise del centrodestra è fermo anche sul piano sociale e dell'istruzione, privo ad esempio di una nuova programmazione dei servizi sociali, che va incentrata sui bisogni reali delle persone, non sui soggetti che erogano le prestazioni, come sempre accaduto.

## **Legge elettorale, il centrodestra calpesta la democrazia**

Sono anni che in Molise vengono contrapposte le esigenze di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e la tutela del territorio. Due esigenze che invece vanno considerate complementari. È questo il compito della politica ed è ciò che chiediamo da anni in Consiglio regionale, mentre la maggioranza continua a rincorrere gli eventi, invece di governarli. Tuttavia, nel corso degli anni, Toma e il centrodestra hanno bocciato la mia richiesta di accelerare con il Piano paesaggistico regionale, dimostrandosi insensibili a questi temi.

In questo periodo abbiamo ulteriori motivi per aumentare la quota di energia pulita, vista la crisi energetica e dati i nuovi obiettivi

che l'intera Unione Europea si è data. Prima di procedere con nuovi impianti, però, bisogna porre dei paletti a tutela del territorio e delle linee di indirizzo chiare a chi, legittimamente, vuole investire in impianti ad energia pulita o puntare sulle comunità energetiche. In realtà, da tempo ce lo chiede anche il governo nazionale.

Con il Decreto ministeriale 10 del 2010, infatti, le Regioni sono state chiamate ad individuare le 'aree non idonee' all'installazione degli impianti, ma ciò può essere fatto solo dopo una ricognizione delle disposizioni a tutela dell'ambiente, del paesaggio, delle tradizioni agroalimentari, del patrimonio storico culturale.

**IL MOLISE DEL CENTRODESTRA È FERMO SULLA SANITÀ, SUI TRASPORTI, SULL'AGRICOLTURA, SUL TURISMO. MANCANO IL PIANO ENERGETICO E UN PIANO RIFIUTI AGGIORNATO.**

Bisogna, in sostanza, superare la semplice individuazione di 'zone di influenza visiva', a cui spesso si limitano le attuali pratiche di valutazione ambientale.

Dopo 12 anni di colpevole dimenticanza, il Decreto legislativo 199 del 2021 stabilisce di individuare le 'aree idonee' all'installazione di impianti energetici, tenuto conto degli strumenti di pianificazione ambientale che in Molise mancano. In altre parole serve un vero 'progetto di paesaggio', anche in transizione energetica. Ho riportato in Aula la richiesta di accelerare l'iter per il Piano paesaggistico. Una ennesima richiesta dopo che, solo un anno fa, Toma e il centrodestra si erano impegnati a dar vita al Piano entro i primi mesi del 2022. Così non è stato. Ma per salvaguardare l'interesse dei borghi, delle attività agricole e vitivinicole, ma anche di tutte le imprese che investono in Molise, bisogna individuare 'aree idonee' e 'non idonee'. La transizione ecologica è un cammino già intrapreso e il Molise può scegliere se giocare un ruolo da protagonista o se rinunciare alla programmazione, lasciando che siano gli altri a decidere per noi.



## BILANCIO

### **Derivati, 100 milioni persi dalla Regione e incassati dalle banche**

Di Fabio De Chirico

Da quando, tra il 2003 e il 2006, Unicredit e Deutsche Bank consegnarono alla Regione Molise 'pacchi' di emissioni obbligazionarie e operazioni collegate in derivati finanziari, le casse pubbliche regionali hanno in sostanza dilapidato quasi 100 milioni di euro di interessi. Sono soldi versati forzatamente alle stesse banche, in virtù di questi discutibili contratti derivati. Già nel 2013, gli ispettori del Ministero dell'Economia evidenziavano in questi contratti un particolare squilibrio a favore degli istituti di credito e un ridotto effetto in termini di contenimento del rischio. Oggi la Regione potrebbe recuperare decine di milioni persi o quantomeno interrompere, nel prossimo decennio, il cospicuo flusso di denaro verso le banche: qualcosa che nessuna gestione politica regionale ha mai neanche tentato. Eppure vari enti territoriali e locali, per lo stesso tipo di operazioni, hanno spesso intrapreso le vie giudiziarie contro gli istituti bancari, accusando squilibri finanziari o presunte irregolarità contrattuali. Anche le norme statali hanno agevolato e incentivato le istituzioni locali a ristrutturare o estinguere questo tipo di derivati. C'è poi la Corte dei Conti, che chiede alla Regione di intervenire su questi contratti, sulla base di una importante pronuncia della Cassazione del 2020. Negli ultimi due giudizi di Parifica al Rendiconto consuntivo, i magistrati contabili hanno avanzato sospetti sulla legittimità degli accordi stipulati dalla Regione, invitando l'ente a valutare la validità delle Delibere di Giunta, che di fatto autorizzarono la stipula dei 'contratti swap' sui tassi di interesse, che ogni anno generano differenziali monetari fortemente negativi e sono fonte di gran parte del l'indebitamento complessivo. Ma perché si mette in dubbio la validità di questi contratti dopo quasi 20 anni? Grazie ad un accesso agli atti e ad un approfondimento puntuale, abbiamo scoperto molte incongruenze. Ad esempio, le delibere di Giunta alla base dei contratti non sono state autorizzate dal Consiglio, il che rischia di renderli nulli. Le sezioni riunite della Cassazione, infatti, hanno stabilito che dev'essere proprio l'organo consiliare a valutare la convenienza delle operazioni che vincolano l'utilizzo di risorse future. Ad ogni modo, scegliendo questi derivati la Regione ha regalato alle banche controparti



quasi 100 milioni di euro in 17 anni, e sarà così fino a scadenza se il governo regionale non si attiva. In merito a queste operazioni, la Corte dei Conti parla di "dubbi" sulla "motivazione della convenienza dell'operazione, sulla lingua straniera adottata e sull'adeguata selezione del contraente" ma parla soprattutto della "spada di Damocle rappresentata dall'invalidità di simili pattuizioni". Se fossero confermati i vizi di legittimità rilevati dalla Corte, i contratti sarebbero nulli. E ciò aprirebbe la strada ad obblighi restitutori a carico delle parti dell'accordo finanziario ma anche più facilmente ad accordi transattivi tra le parti per estinguere i contratti. Ora è quindi fondamentale valutare la validità delle delibere autorizzative e definire un'opera di riqualificazione finanziaria con cui eliminare i pesanti oneri aggiuntivi per le casse regionali. Durante la discussione sul Bilancio ho ottenuto un impegno: il presidente Toma dovrà adottare provvedimenti volti a valutare l'applicazione dei principi della Sentenza di Cassazione in merito alle operazioni contratte dalla Regione, allo scopo di promuovere eventualmente un'azione di nullità o di risoluzione consensuale per evitare pesanti oneri aggiuntivi sul bilancio regionale.

### **Trasporto pubblico, regole più certe per contrastare le lobby del settore**

Dopo anni di battaglie, il Consiglio regionale pone finalmente le basi per un sistema del Trasporto pubblico locale più rispondente alle necessità dei cittadini, più rispettoso dei diritti dei lavoratori e meno legato alle logiche affaristiche dei commissionari privati. Le ditte concessionarie del servizio, finora, hanno ricevuto risorse sia dalla Regione, in base ai chilometri percorsi, sia dalla vendita dei biglietti, rendicontata con un'autocertificazione. Con l'approvazione della nostra proposta, si riduce il monte chilometrico a libera destinazione, dicendo basta alla distribuzione di risorse tarate anche su criteri politici. Innanzitutto, le risorse

assegnate alle aziende concessionarie dovranno essere calcolate al netto dei ricavi della bigliettazione. Servirà però un puntuale controllo, con un sistema di bigliettazione elettronica che monitori l'emissione del biglietto. Interveniamo poi sul contratto dei servizi minimi, superando la contrattazione arbitraria delle singole ditte, che ha portato alcune aziende a ricevere maggiori risorse per chilometro. Bisognerà poi rendere più uniformi i costi per le singole tipologie di trasporto urbano: non è possibile che a Termoli costi di più far muovere un autobus che un treno. Oggi stabiliamo parametri oggettivi: chilometri percorsi, numero degli abitanti, densità abitativa e dell'utenza. Da quattro anni chiedevamo determinati interventi, in un settore troppo a lungo privo di regole. Ma non è ancora abbastanza, urge una riforma organica.



## AGRICOLTURA E TURISMO

Di Angelo Primiani



### **Campitello Matese, lavorare oggi per scongiurare flop annunciati domani**

Quella di Campitello Matese è una situazione da seguire 365 giorni l'anno, non solo a ridosso della stagione invernale. Il futuro della stazione sciistica matesina è legato infatti a doppio filo al tema della programmazione. Ed è ora che si gioca la vera partita per garantire l'apertura delle seggiovie del prossimo inverno. Perciò in queste settimane sono stato a Campitello per seguire da vicino lo stato di avanzamento dei lavori di manutenzione straordinaria degli impianti di risalita. Ho avuto modo di parlarne anche col sindaco di San Massimo, Alfonso Leggieri, con Fausto Parente, amministratore unico di Funivie Molise, e con i nuovi gestori delle seggiovie. Da parte loro c'è tutta la volontà di remare nella direzione giusta. Ma ora è fondamentale che in quella direzione remi anche e soprattutto la Regione. Devo constatare però ancora il sintomatico disinteresse della Giunta nei confronti delle sorti di una delle principali risorse economiche del Molise. Nessuno finora ha voluto accostare il proprio volto alla stazione sciistica. E mi riferisco in particolare all'assessore

regionale al Turismo, all'assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture, ma anche al presidente della Giunta che ha la delega alle società partecipate. È a loro che voglio ribadire un concetto: bisogna lavorare più duramente in estate affinché Campitello sia pronta ad ospitare turisti in inverno. C'è tanto lavoro da fare, e noi continueremo a seguire la situazione con attenzione massima.

### **Imbottigliamento acqua e terme, urgono bandi per rilanciare Sepino**

Nella Guida dei borghi più belli d'Italia ci sono ben quattro comuni molisani, tra cui anche Sepino. Se da un lato questo encomio ci inorgoglisce, dall'altro ci preoccupa lo stato di abbandono in cui versa il parco termale di uno dei paesi-gioiello della nostra regione. Per anni le Terme di Sepino sono state un'importante realtà turistica per il Molise e per tutto il centro sud. Ma oggi pagano lo scotto di dubbie vicende societarie e di una politica distratta che ha abbandonato tutta l'area matesina al proprio destino. E a causa di una gestione tutt'altro che virtuosa anche lo stabilimento per l'imbottigliamento delle acque ha perso quote di mercato. Servirebbe quindi un progetto imprenditoriale serio, con una visione d'insieme tra produzione, servizi e percorsi turistici integrati. I trend del turismo slow, in aumento, suggeriscono di creare un filo conduttore tra parco archeologico e terme. Ma anche di collegare la gestione di queste ultime con la commercializzazione dell'acqua di sorgente. I tempi sono maturi per la messa a bando delle due attività che ruotano intorno all'acqua del Matese. Ma un dubbio sorge spontaneo: la politica regionale crede nel nostro territorio? Lo dimostri, si attivi prima che passi il treno dei finanziamenti europei. Sepino e il Matese meritano attenzione, rispetto e strategie efficaci.

### **Emergenza cinghiali, al fianco di allevatori e agricoltori per tutelare un comparto a rischio collasso**

Di Vittorio Nola

Il comparto agricolo è al collasso, anche in Molise. Insostenibile per tanti agricoltori e allevatori l'aumento dei danni da cinghiale, tanto quanto il caro-carburanti. Il prezzo del latte non garantisce più il recupero dei costi di produzione. E sono troppi gli oneri finanziari connessi ai contributi di bonifica, che specie a Termoli, Larino e nella piana di Venafro appesantiscono i costi delle produzioni agricole. Da appassionato agricoltore, oltre che da consigliere regionale, non potevo non abbracciare il sentimento di protesta che ha mosso la manifestazione del comitato spontaneo di agricoltori e allevatori a Campobasso. Così come ci tenevo ad essere presente a Roma in occasione della manifestazione indetta dalla Coldiretti. Noi continueremo a batterci al loro fianco. Per affrontare seriamente l'emergenza cinghiali bisogna innanzitutto armonizzare il calendario vena-



torio a quello delle Regioni vicine. Ma è importante anche che il presidente Toma e l'assessore Cavaliere si impegnino fuori da ogni logica elettorale per lo stanziamento di nuovi fondi per risarcire i danni relativi al 2022, tanto quanto per accelerare sui risarcimenti pregressi. Ma bisogna cambiare i criteri di riferimento ancorati a tariffari ormai superati. Non c'è più tempo da perdere: con l'arrivo della stagione estiva il rischio è che ai rincari e ai danni da cinghiale si aggiungano quelli da siccità e quelli collegati ai problemi per l'irrigazione dei campi.

## AGRICOLTURA E TURISMO

### **Consorzi di bonifica: nomina commissario straordinario, Toma chiarisca**

Di Vittorio Nola e Patrizia Manzo

Dopo le nostre sollecitazioni, ma ormai in scadenza di legislatura, la Giunta regionale ha individuato un nuovo commissario straordinario unico per i Consorzi di bonifica del Trigno-Biferno e di Larino, che confluiranno nel costituendo Consorzio del basso Molise. Da quanto si può apprendere dall'atto di nomina dell'Esecutivo, si tratta di una sorta di ministro plenipotenziario. Dallo stesso documento si apprende anche che del nuovo commissario non risulta allegato alcun curriculum vitae. Non possiamo mettere in discussione a priori le sue competenze, ma al momento non possiamo conoscere con quali titoli e con quale know-how il commissario si occuperà di una serie di attività che sembrano esulare da quelle previste dalla legge 1 del 2018 che ha rivisto proprio le attività in capo al commissario. Quest'ultimo, tra le altre cose dovrà occuparsi di un'emergenza sulla quale invece sembra-



vano essere in corso solo riunioni interlocutorie come ribadito da presidente e assessori regionali quando ne chiedemmo conto. Ci riferiamo alla realizzazione di una infrastruttura che dall'invaso del Liscione porterà acqua alla Capitanata. Sul tema chiedemmo di conoscere lo stato di attuazione del progetto che per noi avrebbe dovuto essere illustrato e discusso anche in Consiglio regionale. Ci fu risposto che era tutto ancora da decidere, da stabilire, con quella superficialità che troppe volte anima le attività politiche del centrodestra. Nella delibera di nomina del commissario, individuato da Toma, si scopre invece che dovrà appunto occuparsi anche dell'eventuale progetto strategico di investimenti di rilevanza interregionale, denominato "Interconnessione Ponte Liscione/Finocchito". In particolare, si legge, dovrà "contribuire a ridefinire il sistema idrico regionale, per quanto di competenza, delle acque dei fiumi Biferno e Fortore, con implicazioni sul sistema agricolo locale e sul sistema della Capitanata, con possibile attivazione di un piano degli interventi che rappresenti un'opportunità assoluta in termini di competitività per i comparti agricoli molisano e pugliese, con ritorni finanziari interessanti per la Regione Molise, laddove ne siano validate e certificate, da soggetti istituzionali autorevoli, le sostenibilità idrologiche, finanziarie ed ambientali, in corso di valutazione". Dunque, il commissario straordinario dovrà

preoccuparsi di attivare piani di intervento competitivi anche per i comparti agricoli della Puglia? Si interesserà delle implicazioni del sistema idrico del Molise sulla Capitanata? È il caso che il presidente Toma chiarisca cosa significhi tutto ciò per il sistema idrico regionale, per le aspettative degli agricoltori molisani e per i cittadini alle prese con le disfunzioni nell'erogazione idrica che non colpiscono più solo il basso Molise ma sono emergenza anche nelle zone ricche d'acqua come l'area matesina. Riteniamo, infatti, che certe attribuzioni esulino dalle competenze attribuite ai commissari straordinari dalla legge 42 del 2005, rivisitata l'ultima volta nel 2018. Temiamo che sia in atto l'ennesimo, spregiudicato utilizzo dell'acqua pubblica molisana. E crediamo che quel progetto di raccordo tra l'invaso del Liscione con contestuale trasferimento dell'acqua molisana alla Puglia sia in verità ben oltre i semplici 'ragionamenti in corso' annunciati dalla Giunta. Quindi sorgono alcuni interrogativi: quali indicazioni ha ricevuto il neo commissario dal presidente Toma per risolvere l'enorme debito accumulato dai due Consorzi di bonifica di Termoli e Larino ante-fusione? È vero che il debito complessivo dei due Enti ha superato i 18 milioni di euro? In questo caso, di chi sono le responsabilità? Nella riunione del 5 dicembre 2021 al ministero delle Politiche agricole, presente anche l'assessore Vincenzo Niro, fu dato incarico alla responsabile dell'Autorità di bacino dell'Italia meridionale, Vera Corbelli, di eseguire uno studio sulla capacità idrica ed irrigua del

“
 Il commissario unico nominato da Toma 'lavora' anche per dare l'acqua alla Puglia. La Giunta spieghi a che punto sono lo studio per la sostenibilità della risorsa idrica; il progetto per la cessione e quali le azioni in campo per risolvere i problemi dei consorzi.

Patrizia Manzo

bacino imbrifero del basso Molise. Questo studio è stato completato e consegnato alla Regione Molise? Nel caso, quali indirizzi consiglia l'Autorità di bacino sull'eventuale cessione dell'acqua in surplus dal Molise alla Capitanata? I molisani attendono risposte. Il Molise ha bisogno di intraprendere la strada della Transizione digitale, ma viviamo ancora in una regione in cui per avere una connessione internet dignitosa, un'azienda innovativa deve installare 4 antenne, perché mancano pochi metri di collegamento da una cabina della fibra ottica a 100 metri di distanza. Poi il lavoro: istruzione e formazione erano tra gli assi del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Il Consiglio doveva essere coinvolto nella redazione di un piano di rilevazione dei fabbisogni occupazionali, ma abbiamo visto finanziare, a pioggia, piccoli corsi di formazione mentre il mercato del lavoro va in un'altra direzione. Il centrodestra ha approvato un 'libro dei sogni' incapace di far sognare.

“
 Il nuovo commissario del Consorzio di bonifica del basso Molise dovrà occuparsi finanche dello sviluppo della Capitanata. Toma chiarisca cosa comporta questa nomina per gli agricoltori e i cittadini molisani che da anni soffrono carenze d'acqua.

Vittorio Nola

## SOCIALE

## **Criminalità in aumento, approviamo subito l'Osservatorio sulla legalità**

Di Vittorio Nola

La recrudescenza degli episodi di microcriminalità, in particolare tra la zona di Isernia e le campagne di Venafro, ha messo comprensibilmente in allarme molti cittadini, specie quelli residenti in contrade lontane dalle zone presidiate dalle telecamere di sicurezza. Ecco perché è ancor più urgente istituire un Osservatorio regionale permanente sulla legalità. Il Molise infatti ha un bisogno impellente di un organo che si occupi attivamente di studio e preven-

zione dei fenomeni criminali e mafiosi. E in tal senso l'Osservatorio, che esiste già in altre 16 regioni italiane, rappresenta proprio quello strumento utile per analizzare le cause di questa escalation e verificare se non siano in atto tentativi di infiltrazioni a cura di organizzazioni esterne al nostro territorio. Sono sicuro che l'Osservatorio regionale sulla legalità sia infatti quello strumento di cui abbiamo bisogno per la ricerca, il monitoraggio e la ricognizione delle principali problematiche legate alla criminalità. Quindi non perdiamo altro tempo: è solo conoscendo a fondo questi fenomeni e promuovendo la cultura della legalità che si possono gettare le fondamenta per una società che ripudi ogni tipo di infiltrazione criminale.

## **Ludopatia, la Regione Molise sta perdendo la sua "scommessa"**

di Patrizia Manzo

Negli ultimi quattro anni, i molisani hanno scommesso una somma da capogiro che sfiora i 2 milioni di euro, escludendo il gioco online. E secondo il Libro Blu 2020, il Molise è la regione con la più alta densità di "slot machine" per abitante, insieme alla Sardegna: una ogni 165. Quello della ludopatia è un dramma sociale che ha effetti reali sulla vita di migliaia di persone, ma il Molise ha perso anche quest'altra "scommessa" in termini di azioni da attuare per contrastare il fenomeno. In tal senso il Governo ha stanziato infatti cifre importanti: per il Molise circa 500 mila euro che la Regione, in due distinte tranche, ha trasferito all'Asrem. L'ultima il 24 maggio scorso, per reclutare con estremo ritardo solo due profili amministrativi di un team anti-ludopatia che invece doveva contare esperti, psicologi e assistenti sociali. Dove sono finiti quindi questi fondi? Ho presentato un'interrogazione sul tema. È importante che tutti sappiano cosa (non) è stato fatto finora. Dalle azioni del Comitato consultivo, a come sia stato impiegato il finanziamento, fino agli avvisi per individuare le professionalità da inserire nella task force che dovrebbe affrontare questo dramma personale, familiare e sociale. Basti pensare che il Comitato, nato solo



dopo un mio sollecito in Aula, ad oggi si è riunito appena due volte in quattro anni. L'ultima proprio dopo un altro sollecito. Ma serviva davvero ricordarne l'esistenza, il ruolo e la necessità? In questo quadro di allarmante disinteresse, anche la Regione non è stata da meno: per sostituire il presidente e rendere operativo l'organismo ha aspettato che lo chiedessi ufficialmente. Ma chissà se il Comitato, a fine legislatura, riuscirà nella sua mission. E chissà se l'Asrem avrà intenzione di rendere operativa la task force di esperti. Soprattutto, chissà se i 500 mila euro destinati a questa emergenza non saranno, come accade spesso, "scommessi" in qualcos'altro.

## **Controlli caldaie: multe meno salate ma bisogna evitare cumulo sanzioni**

Per oltre due anni abbiamo chiesto di mitigare le sanzioni sui controlli alle caldaie. Ci hanno detto che non era possibile. Ora il Consiglio regionale ha varato invece una proposta di legge che mitiga le multe proprio come avevamo chiesto. Un passo compiuto con oltre due anni di ritardo. Due anni in cui, senza intervenire, la Regione ha finito per mettere in difficoltà migliaia di cittadini, accumulando ben 5000 ricorsi pendenti. Due anni in cui abbiamo sempre spiegato quanto fosse importante mantenere gli impianti, ma anche quanto fossero sproporzionate le sanzioni, soprattutto pensan-

do alle giovani coppie o ai pensionati che nel frattempo hanno dovuto anche affrontare una pandemia. Dunque, come avevamo chiesto le multe sono state abbassate: per fare un esempio, una multa che prima in media arrivava a 1000 euro, ora non può superare i 600 euro. Tuttavia l'improvvisazione della Giunta resta un dato di fatto. Il provvedimento lascia spazio infatti alla possibilità di impugnativa da parte del Governo nazionale. Perciò continueremo a lavorare sul tema. Abbassare le multe e, come abbiamo chiesto in Seconda commissione, costituire il catasto degli impianti termici non basta. Chiediamo di integrare la legge con una specifica delibera di Giunta che regolamenti il divieto di cumulo delle sanzioni: una proposta a tutela dei cittadini più in difficoltà.



## DAL GOVERNO NAZIONALE

### Inclusione sociale, oltre 8,2 milioni di euro per sostenere le categorie fragili

Per dare equità alla ripresa del Paese c'è bisogno di mettere in campo risorse economiche, servizi e strumenti a sostegno delle famiglie, dei bambini, degli anziani non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle persone senza fissa dimora.

In questa direzione va il decreto del ministero del Lavoro che a livello nazionale stanziava circa 1,2 miliardi di euro nell'ambito della Missione 5 del Pnrr 'Inclusione e coesione'.

Il testo a firma della Direzione generale sulle Politiche sociali assegna risorse ad Ambiti territoriali sociali, Comuni ed Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.

Il provvedimento, seguito dalla sottosegretaria al Lavoro Rossella Accoto, mira a favorire le attività di inclusione sociale destinate a soggetti fragili e vulnerabili.

in pratica prevede risorse economiche con le quali rafforziamo i servizi a supporto delle famiglie in difficoltà; forniamo alloggi, strumenti innovativi e servizi socio-assistenziali domiciliari per garantire agli anziani una vita autonoma e indipendente; diamo sostegno agli operatori sociali; mettiamo in campo iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo sia definitivo.

Per quanto riguarda il Molise **sono stati assegnati 8.294.500**

euro agli Ambiti sociali dei principali centri molisani.

Nello specifico sono previsti 211.500 euro per ciascuno degli Ats di Campobasso, Larino e Isernia per tutelare famiglie e bambini vulnerabili, più **715.000 euro per avviare percorsi di autonomia dedicati alle persone con disabilità negli Ambiti di Teramo, Campobasso, Isernia e Venafro.**

**Ad Agnone 330.000 euro** per rafforzare i servizi sociali a domicilio necessari a garantire la dimissione ospedaliera anticipata e a prevenire i ricoveri in ospedale.

**A Larino anche 210.000 euro** per prevenire il burn out tra gli operatori sociali, mentre **a Campobasso anche 2.460.000 euro** per l'autonomia degli anziani non autosufficienti.

Sempre **al capoluogo di regione andranno 1,8 milioni di euro per la povertà assoluta**: sia per l'Housing First, quindi programmi di sviluppo personale per raggiungere un maggior livello di autonomia; sia per le 'Stazioni di posta', centri di servizi ed inclusione che offrono attività di presidio sociale e sanitario alle persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora.

Insomma, un provvedimento che prevede risorse ingenti per interventi importanti, rispettando un principio che ci guida da sempre: nessuno dev'essere lasciato indietro.

### Antonio Federico coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle

Buon lavoro al nostro Antonio Federico, coordinatore territoriale del Movimento 5 Stelle per il Molise. Buon lavoro a lui e a tutti gli altri coordinatori chiamati ad accompagnare Giuseppe Conte nella nuova fase del Movimento.

Una fase di riorganizzazione che attendevamo da tempo e che

dev'essere portata avanti di pari passo con il **coinvolgimento continuo e costante dei territori**, degli attivisti storici, dei nostri portavoce comunali, regionali, nazionali ed europei. Ma anche e soprattutto **condividendo progetti e idee con cittadini e associazioni, comitati, sindacati e rappresentanti delle istituzioni, quindi con le forze economiche, sociali, culturali e professionali espresse dalla nostra terra.**

A questo aggiungiamo l'apertura di forum tematici, la costituzione dei comitati territoriali, la consueta scelta sulle destinazioni dei soldi accantonati dai nostri portavoce con il taglio dei propri stipendi e tanto altro.

Insomma, la 'fase due' del Movimento 5 Stelle è appena cominciata: una fase di intenso lavoro da portare avanti sempre e solo nell'interesse dei cittadini.



**ANTONIO FEDERICO**  
 Coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle

### Al lavoro per collegare il Molise con l'autostrada A1

Nei giorni scorsi i nostri **Antonio Federico e Vittorio Nola** hanno incontrato i vertici del Comune di Mignano Montelungo, in provincia di Caserta, in merito al collega-



mento molisano con **l'autostrada A1 Roma-Napoli.**

Il deputato e il consigliere regionale M5S si sono trattenuti a lungo con il sindaco Andrea De Luca e con il vicesindaco Antonio Verdone, rappresentanti del comune campano che potrebbe divenire sede di casello autostradale.

Il collegamento **tra la variante di Venafro e l'autostrada A1 è all'interno del Contratto di Programma** sottoscritto tra ministero delle Infrastrutture e Anas, 13 chilometri in tutto: i primi 5,6 già finanziati con 100 milioni di euro di fondi Fsc 2027 mentre, in merito alla restante parte, il Mims ha annunciato **risposte entro il mese di agosto** quando dovranno essere completate le attività di progettazione tecnico-economica dell'intero intervento.

Queste novità sono venute fuori grazie all'interrogazione presentata proprio dal nostro Antonio Federico che, non appena arriveranno le novità dal ministero, presenterà una nuova interrogazione nella commissione Ambiente competente in tema 'strade', per avere certezze sui tempi, i costi e la definizione del cronoprogramma.

## I NOSTRI CANALI UFFICIALI

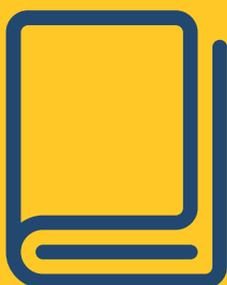


Non perderti le informazioni  
che inviamo via WhatsApp e mail!

↘ **VAI SUL SITO** ↙

[www.molise5stelle.it/ricevinews](http://www.molise5stelle.it/ricevinews)

## QUALI SONO GLI ATTI?



### L'interpellanza

Domanda per iscritto che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta per conoscere le ragioni o le intenzioni della politica governativa su questioni rilevanti e di interesse regionale. Attraverso l'interpellanza si mira a ottenere o esplicitare la posizione della Giunta su questioni determinate.

### La mozione

Testo sottoposto al voto del Consiglio regionale, teso a indirizzare la politica della Giunta su un determinato argomento. È quindi il principale strumento dell'attività di indirizzo politico degli organi rappresentativi nei confronti del potere esecutivo. Ha lo scopo di provocare una discussione e un voto da parte dell'assemblea consiliare.

### L'interrogazione

Domanda scritta che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta nel suo complesso, o a un singolo assessore, circa la veridicità di un fatto o di una notizia e sui provvedimenti che la Giunta intende adottare o ha già adottato in merito. La risposta dell'interpellato potrà essere in forma orale o scritta, secondo quanto richiesto dal Consigliere interrogante che indica pure se intende ottenere risposta in commissione o in aula. Una volta ottenuta la risposta, l'interrogante può a sua volta replicare per dirsi o meno soddisfatto.

### La proposta di legge

I Consiglieri propongono un testo con cui si progetta l'emanazione di un atto normativo di rango primario.